

# ALTA TENSIONE

**IL CASO** Dopo la manifestazione alla Geostudio Valsusa

## Diciassette denunce per l'irruzione No Tav Attacco alle banche

*Lanci di vernice, scritte e danni alle vetrate  
Messe fuori uso le telecamere di sorveglianza*

→ Sono stati identificati e denunciati per «furto in abitazione, violenza privata aggravata, violazione di domicilio, danneggiamento di cose e di sistemi informatici e telematici, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, resistenza e accensioni pericolose». Sono diciassette persone che venerdì scorso hanno fatto irruzione e occupato gli uffici di «Geostudio» (società che fa parte del consorzio «Valsusa Piemonte imprese dello sviluppo»), una ditta che sta partecipando ad una gara per la progettazione funzionale ad attività connesse alla realizzazione della Torino-Lione.

L'identificazione dei manifestanti è avvenuta attraverso la comparazione di fotografie e filmati ripresi dagli investigatori della Digos il giorno stesso dell'occupazione. Si tratta di persone già note alle forze dell'ordine, per alcuni ci sarebbero pendenze giudiziarie in corso, per altri, precedenti penali specifici.

I denunciati apparterebbero al movimento antagonista, alcuni sarebbero anarchici insurrezionalisti, altri squatter dei centri sociali, comunque tutti impegnati nella lotta contro la realizzazione della Tav.

I fatti a cui la segnalazione della Digos fa riferimento sono accaduti nel pomeriggio di venerdì scorso, quando una trentina di persone è riuscita a penetrare negli uffici. Dai balconi dell'edificio sono poi stati accesi fumogeni, srotolati striscioni e gridati slogan contro le forze dell'ordine. Da successive verifiche è da quanto poi denunciato dai responsabili dell'azienda, la polizia è venuta a conoscenza del furto, avvenuto negli uffici, di materiale informatico e della distruzione di attrezzature di lavoro particolarmente costose.

Intanto in città danneggiamenti e violenze continuano a susseguirsi. Così è stato la notte scorsa quando un nutrito gruppo di antagonisti, tra questi ci sarebbero stati molti

anarchici, sarebbe stato protagonista di atti di danneggiamento presso le sedi di alcune filiali bancarie. Tre gli istituti di credito colpiti: uno in corso Regina Margherita, un secondo in corso Emilia e l'ultimo in corso Giulio Cesare. Imbrattati i muri e le vetrate, danneggiate le telecamere di sorveglianza, rese inattive dal taglio dei cavi elettrici.

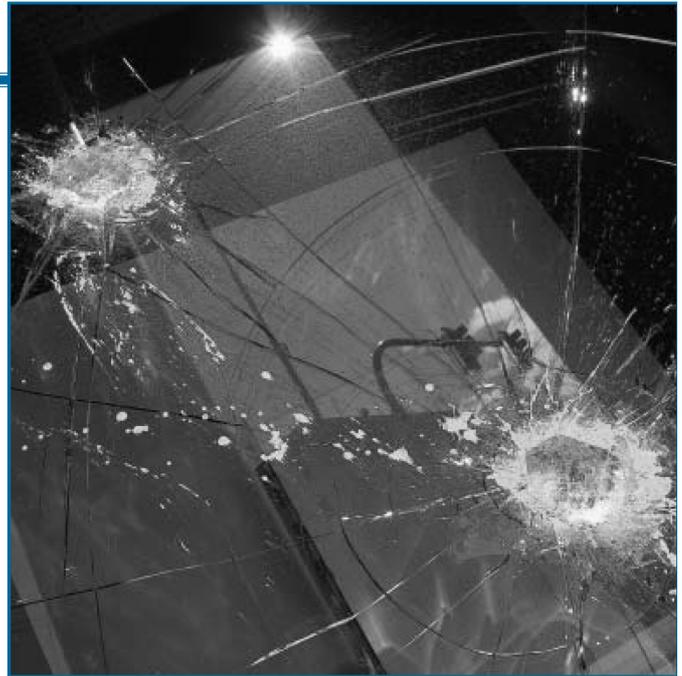
Ad agire una trentina di persone incappucciate, riprese da altre telecamere di sicurezza poste all'esterno di vicini esercizi commerciali. Dalle riprese si noterebbe che i vandali, prima di agire, scendono da un furgone, da un'auto e da un pulmino, che poi attende per riprendere la marcia in direzione nord. Gli investigatori ritengono che a colpire sia stato un gruppo di anarchici che giovedì notte ha deciso di lasciare Torino per raggiungere il camping-insurrezionalista organizzato a Rovereto, città dove agiva il nucleo anarchico capeggiato da Massimo Passamani, il leader No Tav trentino finito in manette lunedì scorso.

Una trasferta, quella a Rovereto, che sarebbe stata decisa solo nella tarda serata di giovedì e a fronte di una richiesta dei nuclei anarchici del trentino. «Di fatto è avvenuto un depotenziamento

nel campeggio di Chiomonte - spiegano gli analisti della polizia - dove sono rimaste 130-150 persone». Un centinaio, tutti anarchici, avrebbe invece deciso di lasciare la Val di Susa per questo fine settimana, così da aderire ai programmi di lotta messi in cantiere dalle cellule insurrezionaliste a Rovereto e Trento. E il passaggio degli anarchici in direzione dell'autostrada per Milano e Venezia si è notato con il blitz alle agenzie delle banche nella zona nord della città.

Per identificare i responsabili del blitz la polizia ha anche acquisito i filmati di sorveglianza ai caselli autostradali per Milano e quelli di alcune aree di servizio e autogrill.

*bardesono@cronacaqui.it*



### LE ACCUSE

*Nelle immagini i danneggiamenti avvenuti ai danni di alcune agenzie di istituti bancari e l'occupazione da parte di antagonisti e No Tav di «Geostudio». Per quest'ultimo fatto ieri sono state denunciate a piede libero 17 persone ora accusate di «furto in abitazione, violenza privata aggravata, violazione di domicilio, danneggiamento di cose e di sistemi informatici e telematici, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, resistenza e accensioni pericolose»*

